MIO

Data 10-08-2017
Pagina 22/24
Foglio 1 / 3

MIO Attualità A Roma erogazione nei quartieri a turno. I danni, però, toccano tutti,

SICCITÀ E ACQUEDOTTI "COLABRODO"

La carenza di acqua, che sta portando alcune amministrazioni a razionarla, non è solo

di **Francesca Capizzi**

Emergenza siccità al sud. Anche il *New York Times* dedica un pezzo sulla grave crisi idrica che sta mettendo in ginocchio l'Italia. Ed è già pronto lo stato di calamità per l'emergenza siccità per sei regioni in particolare: Toscana, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna. Le piogge scarse e gli acquedotti con perdite croniche stanno mettendo i romani, in primis, a rischio razionamento drastico dell'acqua. Nel quadro dell'emergenza nazionale però, è Roma a preoccupare di più. La Regione Lazio ha imposto lo stop ai prelievi dal lago di Bracciano, considerato a rischio ambientale a causa del continuo abbassamento del livello dell'acqua. «La situazione di Roma è, allo stato, quella che preoccupa maggiormente». A dirlo è stato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. «È chiaro a tutti che una parte consistente dei problemi della capitale e dei rischi che oggi corre siano da ricollegare alle intollerabili perdite di rete che caratterizzano la sua infrastrutturazione idrica - dice Galletti - e questo è un problema antico, su cui bisogna una volta per tutte finalmente intervenire».

In una riunione al ministero dell'Agricoltura i tecnici hanno fatto il punto sulle necessità più urgenti anche rispetto alla dichiarazione dello stato di calamità, che le regioni non hanno ancora formalmente presentato ma che appena sarà presentato, fanno sapere dal Mipaaf, sarà reso operativo. Il governatore della regione Lazio ha ordinato lo stop dei prelievi dal lago di Bracciano, perché il livello dell'acqua è in drastica diminuzione. Le

Il Tevere mai così basso

ESAURITA LA RISERVA DI BRACCIANO

L'osservatorio sull'Appennino centrale, chiamato ad affrontare le azioni rivolte alla salvaguardia del lago, ha deciso l'ulteriore diminuzione delle portate emunte dallo stesso lago di Bracciano che sono passate, secondo quanto comunicato da Acea, da 1.300 a circa 1.000 litri al secondo. Il gestore ha evidenziato un recupero di circa 105 litri al secondo dal controllo delle perdite su manufatti idraulici e un recupero di circa 180 litri al secondo dalla ricerca delle perdite occulte di rete.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

6 regioni hanno chiesto lo stato di calamità. E il ministro della Salute lancia l'allarme

STANNO LASCIANDO L'ITALIA A SECCO

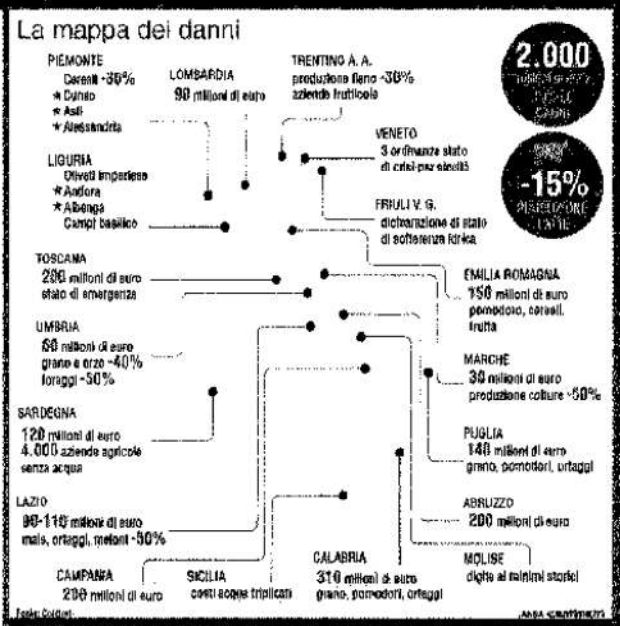
colpa del grande caldo, ma delle condotte obsolete che ne disperdono in grande quantità

piogge delle ultime ore non hanno affievolito le polemiche in particolare tra il presidente della Regione Lazio e Acea, la multiutility che si occupa dell'erogazione dell'acqua nella Capitale. Il razionamento prevedrebbe turni di stop di otto ore consecutive e la divisione della città in due quadranti da almeno 1,5 milioni di residenti. L'acqua, quindi, sarà erogata a turno a ciascun quadrante e quindi ogni 24 ore un romano su due rimarrà senza acqua, in totale, per sedici ore.

Sono venti i comuni in provincia di Roma già interessati dal razionamento dell'acqua che, predisposto da Acea come misura per fronteggiare la crisi idrica, era partito a giugno con 15 comuni. Lo stop dell'acqua in questi centri avviene alcune ore a settimana previa comunicazione. Tra i paesi interessati dai turni: Rocca Priora, Rocca di Papa, Zagarolo, Montecompatri, Grottaferrata e Lariano. Acea apprende solo dagli organi di stampa che sempre la Regione avrebbe ipotizzato un piano alternativo per ovviare alla captazione dell'acqua dal lago di Bracciano, prevedendo di utilizzare altre fonti o aumentando la portata di quelle attuali.

«Se la Regione – si legge in una nota volesse illustrare tali soluzioni, nelle sedi opportune, Acea sarà pronta ad ascoltare e collaborare». «La sospensione della captazione di acqua dal lago di Bracciano non è stata una scelta ma un obbligo, perché il livello era troppo basso - ha detto il governatore – questo può generare una catastrofe ambientale. E poi perché c'è una convenzione che prevede un limite, questo limite è stato superato e di molto. Sarebbe stato un

(segue a pag. 24)



SERVONO NUOVI INVESTIMENTI PER LA RETE

L'Istat ha evidenziato come ogni italiano consuma mediamente 245 litri di acqua potabile al giorno. Ogni famiglia spende mensilmente 13 euro per la fornitura d'acqua e 10 euro per l'acquisto di acqua minerale. Secondo un rapporto Utilitalia (la federazione delle imprese di acqua, energia, ambiente) servirebbero investimenti di almeno 5 miliardi all'anno per una rigenerazione, riparazione e manutenzione della rete.

Si rischia la desertificazione

AGRICOLTURA IN CRISI

Nei fiumi sta scorrendo molta meno acqua del solito. Per l'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr il lago di Bracciano ha perso 173 centimetri di profondità. I due terzi dei campi coltivati in Italia sono a secco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MIO

Data 10-08-2017
Pagina 22/24
Foglio 3 / 3

Il Vaticano ha deciso per la chiusura di tutte le sue fontane

(segue da pag. 23)
reato». Dell'emergenza siccità ha parlato anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella, sottolineando che sulle calamità naturali si devono trovare «soluzioni costruttive senza trasmettere ai cittadini ansia e allarme invece che attuare la vigilanza». La sindaca di Roma Virginia Raggi *(nel tondo)* ha chiesto di «trovare risorse e soluzioni» e ha convocato un tavolo con Regione e Acea. Nel frattempo l'emergenza ha indotto anche la Santa Sede a intraprendere delle misure volte al risparmio dell'acqua. Per questo motivo, il governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha deciso di chiudere tutte le fontane, sia quelle esterne ubicate in Piazza San Pietro, sia quelle interne dislocate nei giardini Vaticani e nel territorio dello Stato.

«Il lago di Bracciano si trova nella più grave emergenza idrica mai registrata nell'Italia centrale - continua a spiegare il ministro - in queste ore ho chiesto con una lettera indirizzata ai Cutfaa, i Carabinieri Forestali, e al Noe, di indagare sul fenomeno dei prelievi illeciti dal lago. Una cosa posso assicurare, agiremo con la massima severità per punire chi sottrae acqua preziosa al lago di Bracciano. La nuova normativa sugli ecoreati fornisce strumenti severi e precisi per condannare chi danneggia l'ambiente», precisa il ministro. In queste ore, si continua a lavorare per trovare una soluzione alla crisi idrica del Lazio, per gli abitanti della regione e di Roma. «Esiste un rischio sanitario nella capitale con la sospensione dell'acqua», ha detto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «L'eventuale sospensione dell'erogazione dell'acqua a Roma, suddivisa per zone e fasce temporali come paventato dall'Acea, potrebbe pregiudicare gravemente il livello igienico sanitario di tutte le strutture ricettive e di ristorazione della capitale e di tutti gli uffici pubblici - dice la ministra - di tutte le strutture ove vengono alloggiati a qualsiasi titolo gli animali, ma soprattutto potrebbe comportare gravi pregiudizi per l'erogazione dei servizi sanitari essenziali». Dopo aver appreso dell'ordinanza, riferisce il ministro, «ho dato immediatamente indicazione ai miei Uffici di prendere contatti con le Amministrazioni, comunale e regionale, al fine di individuare le iniziative da intraprendere per evitare che le misure di divieto di approvvigionamento idrico possano avere ricadute negative sui servizi sanitari e socio-sanitari erogati ai cittadini romani». ●

UNA FAMIGLIA SU 10 SUBISCE LA CRISI

La media di investimento sugli acquedotti è di 34 euro per abitante all'anno, contro una media europea che viaggia tra gli 80 e i 130 euro. Investimenti che però si abbassano quando a gestire le aree sono direttamente gli enti locali, con la media che scende a 12 euro. Il 95,6% della popolazione italiana è collegata ad acquedotti, il 78,5% è collegata a un depuratore (ma oltre il 30%, specie al Sud, ha problemi sotto questo aspetto), il 7% non è collegata al servizio di depurazione; per quanto riguarda i livelli di continuità del servizio, sono circa il 9% le famiglie che dichiarano di subire irregolarità nell'erogazione.

Nella morsa di caldo e siccità

PERSO CIRCA IL 40% DI ACQUA

La rete degli acquedotti è un colabrodo: viene perso circa il 40% di acqua e le perdite maggiori si hanno al Sud. Il 68,8% a Potenza, il 54,6% a Palermo. Seguono Campobasso (67,9%), Cagliari (59,3), Palermo (54,6) e Bari (52,3). Il capoluogo di Regione più virtuoso è Milano, con solo il 16,7% di perdite. Seguono Aosta (24,5), Bolzano (26,5), Genova (27,4) e Torino (27,9).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.